

# Prusst, Ptpc, Putt, Pru... Benvenuti nel labirinto delle sigle che regolano (si fa per dire) l'edilizia

Tanto potente nel bloccare il normale cittadino quanto impotente nell'impedire i comportamenti fraudolenti dei disonesti. Così siamo al 78° posto in termini di libertà di impresa: per avviare un'officina 76 adempimenti in 18 uffici, per una lavanderia 68 in 20...

DI LUCA ANTONINI

**P**russt, Ptpc, Putt, Pru, Ptta, Puc, Peep, Pip, Pp... Non è il rumore dei fuochi d'artificio nel superbo gran finale della Festa del Redentore a Venezia. È il «rumore» di ben altro scoppio, molto meno entusiasmante: quello della burocrazia, esplosa da tempo nel nostro Paese e ancor più deflagrata con l'avvento della riforma del Titolo V della Costituzione. Invece di un federalismo di semplificazione, come era lecito attendersi, la riforma ha spesso portato a un federalismo di complicazione, con una moltiplicazione degli strumenti, degli adempimenti, dei moduli, dei piani, delle procedure. I «rumori» d'apertura sono infatti solo una piccola parte degli acronimi statali, regionali, provinciali e comunali che ormai caratterizzano il settore edilizio.

Si tratta, nell'ordine, del Programma di riqualificazione urbana e per lo sviluppo sostenibile del territorio, del Piano territoriale coordinamento provinciale, del Piano urbanistico territoriale tematico, del Piano di risanamento urbanistico, del Programma triennale per la tutela ambientale, del Piano urbanistico comunale, del Piano per l'edilizia economica popolare, del Piano per insediamenti produttivi, del Piano particolareggiato... Il loro insieme è compiutamente descritto nel grafico in queste pagine, il Pianificio: impressionante!

In questo contesto anche idee innovative come il Piano casa faticano a decollare: secondo l'Ance, se in Veneto sono state presentate 21 mila domande, in Toscana 550 e 232 in Lombardia. Sono le linee di fondo del sistema che risultano ormai obsolete, stratificate, ideologiche. Per esempio, quest'anno è stato innalzato a 70 anni il periodo di tempo che fa scattare il vincolo storico artistico. È paradossale, ma prima bastavano solo 50 anni: così le brutture architettoniche degli anni 60 erano diventate intoccabili e gli Ater non riuscivano a vendere delle banali case popolari perché il ministero dei Beni culturali

concedeva i permessi con il contagocce. Potenza della burocrazia.

E impotenza: credo che molti si possano ritrovare nell'esperienza toccata al sottoscritto, che mentre scopriva sulla sua pelle che per ottenere una concessione edilizia occorre praticamente un anno e mezzo, nello stesso tempo ha appreso la notizia che nel nostro Paese esistevano 2 milioni di particelle non accatastate, cioè 900 mila case fantasma, fatte emergere dalla mappatura aerea effettuata dall'Agenzia del territorio, confrontando poi i dati catastali. I pesantissimi controlli ex ante, condotti appunto con fiumi di piani, regole e procedure, sono quindi stati seguiti da controlli ex post quasi nulli, al punto che le case abusive hanno raggiunto quella dimensione (e una casa non nasce dalla sera alla mattina come un fungo).

La burocrazia si rivela quindi tanto potente nel bloccare il normale cittadino quanto impotente nell'impedire i comportamenti fraudolenti dei disonesti. Sul versante delle imprese è illuminante leggere il libro scritto da Luigi Furini. *Volevo solo vendere la pizza*, dove racconta una storia di opprimente dittatura della burocrazia. D'altra parte nel nostro Paese per avviare un'officina di autoriparazioni occorre sottostare a 76 adempimenti e contattare 18 uffici, per una lavanderia ne occorrono 68 e 20. Libera nos!

L'Italia si colloca al 78° posto in termini di libertà di impresa, secondo la classifica Doing Business 2010. Nell'ultimo anno gli imprenditori artigiani hanno dedicato alla gestione delle pratiche amministrative 86.334.706 giornate/uomo, equivalenti a 60 giornate/uomo all'anno per impresa. Il costo per gli adempimenti amministrativi stimato per le imprese con almeno un dipendente nel manifatturiero, costruzioni e servizi ammonta a 16.629 milioni di euro. Se si includono anche le imprese senza dipendenti, il costo arriva a 23.040

milioni di euro: la burocrazia pesa per 1,5 punti di pil. Nell'ultimo periodo a livello statale (dove il tema è stato fortemente sostenuto da alcuni ministri) è stato fatto molto: dall'introduzione della Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) alla presentazione di un importante progetto di revisione dell'articolo 41 della Costituzione. Molto potrebbe essere ancora fatto, però, a livello regionale (e anche locale), dove la riforma del Titolo V ha radicato molte delle competenze decisive in tema di semplificazione. Gli enti territoriali potrebbero, infatti, cogliere nel federalismo fiscale l'occasione per una radicale revisione delle logiche di gestione delle proprie competenze.

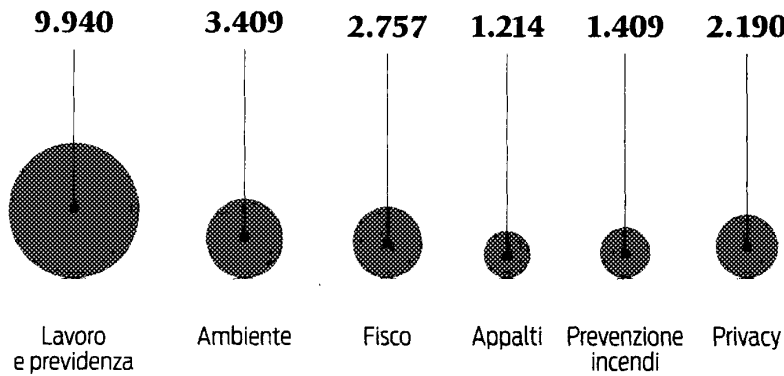
Semplificazione, burocrazia zero, abbattimento degli oneri e dei piani: queste dovrebbero diventare le parole d'ordine del nuovo federalismo italiano. Altrimenti, continuando così, in un drammatico contesto globale dove peraltro la competizione non è più solo tra imprese ma tra interi sistemi, la deriva verso il declino rischia di diventare inevitabile. ■

# Il «pianificio» nelle costruzioni

**PP** PdR Ic DIAsciaPDC **PAS**  
**PRGP** Poc PIS **PIT** PRU  
 PRUSST **PIAU**  
 PRINT ZTA Piruea  
**CIL** QTR  
 R<sup>EU</sup>  
**POT** Pau P.T.C.P. PTP **PTRG** PRU  
**RIURB** PRA **SCU NVU** PT \* U SIT PO (PUA)<sup>QSR</sup> PSP CRS  
 PTRP **RUE** POCP.T.R.G.P.T.R.P (PAT) (PI) P.R.P.C.  
 P.T.P.G. P.U.C.G. P.U.O.C STU PPARPITPTC **PPA**  
**D.R.A.G.** PUV - PV  
 P.U.G (VTR) (VAS) Rapporti fra P.U.G. \* P.U.E **C.T.R.U**  
 P.R.G. - **S.I.TER** **PUD** (PdL.) (P.P.) (P.E.E.P.)  
 (P.I.P.) (P.Ri.p.u.) (**P.Ri.Pr.**)

**Esplosione di incombenze** Sigle degli adempimenti che regolano l'attività dei costruttori (da «Gli acronimi in materia edilizia», a cura dell'Ance).

**COSTI AMMINISTRATIVI ANNUI PER LE IMPRESE (DATI 2008, IN MILIONI DI EURO, PER 81 PROCEDURE «AD ALTO IMPATTO»)**



Elaborazione Ufficio studi Confartigianato («L'insostenibile leggerezza del pil 2011») su dati ministero per la Pa. e l'innovazione

